



**I DIRIGENTI, NEL MONDO,  
PER UNA NUOVA ERA**  
di Rosario Castello



Edizioni Digitali Centro Paradesha  
[www.centroparadesha.it](http://www.centroparadesha.it)

Titolo | I Dirigenti, nel Mondo, per una Nuova Era  
Autore | Rosario Castello

Editore | Rosario Castello (Edizioni Digitali Centro Paradesha)

Copyright Edizioni 2014  
info@centroparadesha.it

Tipo di edizione | Edizione generica  
Classificazione | Filosofia – Esoterismo – Società  
Categoria | Saggistica  
Collana | Nuova Umanità

Immagine di Copertina | *La Scuola di Atene*, Artista Raffaello  
Sanzio, 1509-1511 circa, Musei Vaticani, Vaticano.

© Tutti i diritti sono riservati all'Autore  
Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta  
senza il preventivo assenso dell'Autore o dell'Editore.

ARTICOLO  
“RISVEGLI”

2

I DIRIGENTI, NEL MONDO,  
PER UNA NUOVA ERA  
di Rosario Castello

Edizioni Digitali Centro Paradesha  
[www.centroparadesha.it](http://www.centroparadesha.it)



Il “Lavoro” svolto da Rosario Castello, mediante la pubblicazione di libri distribuiti gratuiti e a pagamento, e quanto viene pubblicato sul sito [www.centroparadesha.it](http://www.centroparadesha.it), non ha scopo di lucro. I proventi delle vendite dei libri a pagamento serviranno per le spese dei successivi lavori, ristampe e aggiornamenti. Il lavoro dei collaboratori viene svolto su base volontaria ed è offerto come contributo alla Grande Opera di Risveglio delle Coscienze.



Questi ulteriori *Lavori* offerti nella forma di “**Articolo Risvegli**” si aggiungono, a tutti gli altri *Lavori*, per essere utili compendi per chi avesse deciso di affrontare seriamente un percorso di ricerca per confluire, infine, in un “sentiero realizzativo”.



# **I Dirigenti, nel Mondo, per una Nuova Era**

*di Rosario Castello*

Quando in un'Epoca Storica  
una "struttura della Coscienza"  
diviene carente al punto da ridurre l'Umanità  
ad una condizione di difficoltà senza uscita,  
necessita la liberazione da quella "struttura".  
Ciò non vuol dire che il precedente perda la sua validità  
ma che deve continuare ad esistere entro certi limiti  
facenti parte di un insieme,  
del quale ancora non tutto si conosce.

## **La Vita è meravigliosa.**

La percezione della Vita, della sua Realtà, del suo manifestarsi nei modi più disparati, è diversa per ogni individuo. La Vita è misteriosa ma sempre sollecita a rivelare i suoi "Misteri" a chi è disposto ad abbandonare l'illusoria sicurezza del punto di vista dell'Ego.

La Vita è quella minerale, vegetale, animale, umana, cosmica e spirituale che rigurgita di "Misteri" e di "processi" dei quali non si conosce che qualche particola, a livello di conoscenza umana ordinaria.

Da milioni di anni i raggi cosmici bombardano senza tregua la Vita su questo Pianeta, e non solo. La Vita si presenta ovunque sotto diversissime forme e livelli di manifestazione. Particelle infinitesimali con la loro traiettoria quasi rettilinea piombano su ogni forma di vita a una velocità vertiginosa. Questa umanità ha ormai strumenti di rilevazione e misurazione capaci di svelare e registrare queste velocissime particelle-messaggeri di un Cosmo tutto da scoprire. Particelle-Messaggeri che provocano infiniti

processi di trasformazione la cui natura è un mistero profondo per la maggioranza.

Ogni individuo è toccato, accarezzato, attraversato da catene di “onde” di tipo radio-magnetiche con la possibilità di ricettarle.

La costituzione occulta dell’uomo, cioè di quella “Fisiologia Sottile” dell’essere umano presa in considerazione dalla tradizione esoterica, risponde sensibilmente all’elevata natura del pensiero consapevole, del pensiero intenzionale, offrendo la possibilità di attrarre, concentrare e dirigere quella che si suole chiamare l’Energia Cosmica Universale (o la Forza Forte di tutte le Forze; il Prana; il Ki; eccetera).

La lunghezza e la frequenza di queste “onde” varia a seconda del “campo di ricezione”.

L’essere umano, nella sua struttura totale, è come un “campo elettro-magnetico” che emette e riceve particelle-informazioni. Il livello evolutivo di un individuo corrisponde al naturale manifestarsi, per suo tramite, dell’Energia Cosmica Universale sotto forma di “onde”, con lunghezze e frequenze precise.

Un elevato grado di risveglio e di consapevolezza spirituale corrisponde ad un elevato livello evolutivo, quindi ad un’elevata manifestazione di Energia Cosmica Universale per tramite di quell’individuo che diviene spontaneamente un “centro” di focalizzazione di questa; un magnete di attrazione e raccolta d’altri individui. Questa Forza divina in espressione per tramite di una natura umana, rende l’individuo un naturale “Dirigente; Guida; Maestro” di esseri umani.

L’individuo che intuisce di funzionare, per naturale costituzione, come centro di raccolta di altri individui deve dedicarsi allo sviluppo di tale predisposizione. Possedendo tale predisposizione e tale naturale funzionalità deve sviluppare, con saggezza, le forze psichiche centrifughe e centripete di irradiazione e di attrazione, e costruire, spiritualmente, tra sé e gli altri, tra gli altri e sé e tra gli altri tra loro, canalizzazioni



spirituali, per realizzare un'unitaria sincronizzazione-pulsazione tra i complessi umani diretti. A un tale individuo va assegnato il compito di dirigere altri uomini: essere, quindi, un "Dirigente". Purtroppo nella Classe Dirigente della società umana mondiale, a esercitare tale compito, vediamo una pantomima del dirigente di cui si è fatto cenno: seminatore di disastri a vari livelli.

Un vero Dirigente è sollecitatore e accordatore di oscillazioni cellulari: deve saper ritrovare la forma più alta di sé per farla ritrovare ai suoi collaboratori.

Un Dirigente autentico è un liberatore di sé e degli altri. Egli comprende intimamente che il suo dirigere non è solo un ruolo-funzione ma qualcosa che va oltre i complessi che dirige. Egli determina, attraverso elevati pensieri, equilibrate parole e sagge azioni-comportamenti, un'atmosfera elevata dove i singoli o i gruppi, dei complessi che dirige, possono manifestare o sviluppare i loro creativi fuochi interiori.

Trovare un dirigente di tale statura, in questa epoca di oscurità, è cosa rara.

Il mondo ha bisogno di avviare una riforma profonda della società umana per gettare le fondamenta per l'era di una Nuova Umanità. Occorre promuovere una Visione Spirituale dell'Esistenza e far intravedere la necessità di retti, equi e armoniosi rapporti umani. Questa Visione dovrebbe soppiantare l'alienazione e la frammentazione dell'Esistenza imposta dal Vecchio Ordine e restituire un "Modello di Realtà" nel quale l'Universo stesso manifesti un tipo di Coscienza, di cui quella umana è espressione. Si tratta di una Visione che illuminerebbe la comprensione della Vita di tutti i giorni: relazioni con Noi stessi, con gli Altri, con il Mondo, con il Tutto.

La Visione riguarda la comprensione delle relazioni significative dell'Uomo con le Forze e le Energie che Dirigono il Mondo della Materia bruta. Da questa comprensione nascono profonde e illuminanti intuizioni sul rapporto dell'essere umano comune

con le **Idee-Forza**, e le **Forme-Pensiero**, dirette e manipolate dai “**Poteri Occulti**” che realmente governano il Mondo (governanti-dirigenti quali “Uomini del Vecchio Ordine” che utilizzano il **Lato Oscuro del Potere**).

La Cultura dominante del Mondo, basata su imposti “Modelli materialistici della Realtà”, domina la vita degli uomini di questa epoca identificati con una “Visione-Volontà Egocentrista”. L’uomo non ha fatto altro che, dal tessuto dell’Universo, svelare se stesso nella peggiore espressione.

L’immagine di un Universo separato, avulso dalla Coscienza dell’Uomo non può che creare Modelli di Realtà e di Comportamento alienanti e distruttivi per l’eccesso di desiderio e volontà di potenza che l’Uomo ha esploso nei confronti dell’Umanità, del Mondo e di un Universo immaginato senza Coscienza.

L’Universo-Materia-Giocattolo ha evocato, dalle profondità oscure dell’animo umano, un desiderio-volontà-potenza dell’Uomo sull’Uomo. E l’Uomo ha asservito sé stesso utilizzando, con perversa intelligenza, un’alternanza di maschere ingannevoli votate a fini esclusivamente egoistici.

L’imposta Cultura-Visione della Realtà ha condizionato l’Uomo nel proprio senso d’identità e sul giusto modo di rapportarsi al Mondo e agli Uomini. L’Uomo così condizionato è stato privato della libertà del libero pensare e reso vittima di una prigionia fisica e comportamentale della quale, la vittima, non era affatto consapevole e per certi versi consenziente.

Nonostante, di tanto in tanto, forze liberatrici coscienti hanno fatto la loro incursione nelle varie oscillazioni storiche, ciò non è stato mai sufficiente a far “virare la rotta” di questa Volontà-Potenza, dall’”operare” egocentrista e da un “sentire” sovraeccitato dell’io e del mio.

Nel rapporto con se stessi e con gli altri l’influenza, della cultura egocentrista, ha operato negli uomini in profondità, facendo di

ognuno di loro, nel gioco di forze più grandi, fuori dal loro controllo e dalla loro Consapevolezza, una pedina. Questo ha indotto spesso a comportamenti irresponsabili. Sono state fatte scelte irresponsabili giustificate da ingannevoli interessi collettivi nell'ambito del sociale, del politico, del religioso. Gli errori di una tale Cultura hanno portato alla violenza peculiare del Ventesimo Secolo, a una reazione imponente di fine Millennio e ai disastri dell'inizio del terzo Millennio.

La Realtà di un Mondo Naturale non può che essere vista come qualcosa da conquistare e dominare, per fini di potenza, senza preoccupazione delle conseguenze. Tutto può essere profanato in nome dell'Io Egocentrico con la conseguenza delle brutture ambientali che ormai molto bene tutti conoscono.

Il Nuovo Pensiero ha già la sua Avanguardia per la **“realizzazione del pensiero fisico creativo”** ma la Visione Egocentrica del Mondo dà filo da torcere perché domina enormemente la vita e i pensieri di tutti i giorni.

Il far circolare le informazioni sulla Visione Olistica dell'Esistenza, sulla necessità di una cultura della Coscienza, sull'importanza di edificare una società illuminata, non è ancora sufficiente per condurre la Maggioranza Umana a una Nuova Visione del Mondo, a traghettarla verso il Nuovo Piano di Coscienza, a far percepire la Vita spiritualmente.

Occorre una vera **“Corrente di Pensiero”** che provochi una **“Vision”** che influenzi il pensiero storico e antropologico. Ogni modificazione reale della Coscienza deve essere in grado di manifestarsi e applicarsi nel Mondo terrestre e quotidiano. Ogni pezzo di Realtà che va dal singolo fotone alla più imponente muraglia psicologica, colpisce la sensibilità e il comportamento umano, giocando un ruolo nella costruzione degli errori o nel processo di creazione di teorie di base che si travasano nella vita

quotidiana.

La Nuova Era astronomicamente è già qui ma come piena Manifestazione Coscienziale si è ancora in una fase di passaggio.

La Realtà Manifesta è allineata lungo lo scandire di una serie di Cicli all'interno di altri Cicli, cicli minori che attraversano cicli Maggiori. La condizione in cui è venuta a trovarsi l'Umanità attuale è quella in cui sta vivendo quasi contemporaneamente il passaggio di più Cicli, non solo quello astrologico (dell'Acquario) di cui la maggioranza parla spesso senza aver ben compreso. Ogni Ciclo ha il suo albeggiare, il suo percorso verso la maturità e il suo tramonto. Le caratteristiche di un Ciclo, vengono colte dalla maggior parte dell'umanità quando questi è prossimo alla sua fine. Per l'avvicinarsi di questi diversi Cicli i gusci egoici degli esseri umani sono fortemente sollecitati e quindi molto disorientati e confusi nelle risposte comportamentali. Inconsciamente, per autodifendersi dal Nuovo, gli esseri umani si attaccano ai modelli del Vecchio Ordine producendo seri problemi a se stessi e agli altri.

Quali sono le conseguenze del Vecchio Ordine che la Nuova Era non può fare a meno di ereditare?

Certamente un'eredità veramente pesante: crisi dei Valori Umani che condizionano la politica e l'ideologia tra i popoli, crisi dei rapporti sociali e interpersonali, il deterioramento del Pianeta, crisi profonda nel rapporto Uomo-Cosmo/Uomo-Dio.

Soltanto un totale rinnovamento interiore potrà produrre un'azione illuminante, salvifica e realizzativa. A quest'avvento non solo astronomico sembra corrispondere la manifestazione di una "Nuova Coscienza" protesa a favorire, in un modo del tutto nuovo, lo sviluppo positivo e la concreta realizzazione spirituale, sul piano del divenire. Ma tutto questo non può avvenire in modo automatico ma con il sacrificio e un duro lavoro.

Questa Nuova Era, questa Nuova Coscienza ha già i suoi rappresentanti come ha avuto i suoi precursori ma ha anche i suoi detrattori.

La Nuova Coscienza pressa, bussa sui gusci egoici, bisogna soltanto aprirsi a quella che sta diventando ormai sempre più, una necessità improrogabile. Tutte le strutture basate sui modelli del Vecchio Ordine saltano, esplodono, implodono.

Le idee della Nuova Coscienza devono diffondersi sui fili della **“Direzione del mondo”**.

Necessitano Dirigenti della Nuova Era, Dirigenti della Nuova Coscienza: individui che abbiano già conseguito qualche **“area di Risveglio”** nelle loro coscienze e sentano in loro, superato, la concezione materialistico-meccanicistica; abortito il germe della competitività aggressiva o subdola; sviluppata una Visione Cosmica invece che planetaria; un’attenzione dedicata ai Valori Transpersonali; un incoraggiante sforzo per il superamento di concezioni parziali e dogmatiche riguardo alla Spiritualità e un’apertura alla ricerca del **“Maestro Interiore”** (la Coscienza).

### **Nei Regni Interiori la Nuova Era chiama alla Retta Azione.**

È qualcosa di inesorabile che avanza silenziosamente o quasi, certa del suo operare, non preoccupandosi affatto del Vecchio Ordine e di quanti insistono a rappresentarlo. Ma occorrono i chiamati, cioè coloro che sono in grado di rispondere.

### **È giunta la necessità per una Nuova Direzione.**

Questa improrogabile necessità che avanza vuole un esercito di **Nuovi Cavalieri**: i Dirigenti della Nuova Era.

Necessitano coraggiosi Dirigenti della Nuova Era, le cui percezioni siano aperte alla Trasformazione possibile, che

cerchino di conquistare, per la maggioranza, la quarta e la quinta dimensione, non ignorando la consapevolezza della Trascendenza. Dirigenti in grado di promuovere una Visione Unitaria che tiene conto dei profondi bisogni dell'animo umano che si devono conciliare, armoniosamente, con i bisogni concreti di una società ormai disastata materialmente, eticamente, moralmente e spiritualmente.

L'umanità ha bisogno come guida, alla direzione del mondo, di una Nuova Razza di Dirigenti, dei Cavalieri Spiritualisti con caratteristiche che nulla hanno a che fare con quelle del Vecchio Ordine che muore.

Una Nuova Razza di Dirigenti che sia l'anello di congiunzione, e rappresenti l'avvento dell'Uomo prossimo futuro, con una nuova e diversa umanità che ha deciso di manifestarsi con nuove regole e nuove modalità. Dirigenti che non siano mossi da motivazioni egoistiche vecchia maniera ma incarnino, in un unico centro coscienziale "Creatività, Potere e Amore", realizzati da una Retta Azione.

**Senza una Nuova e Ottima Direzione del Mondo,  
nulla sarà raggiunto, nulla sarà realizzato, nulla salvato,  
perché il salto nel buio,  
che la Nuova Era ci offre come primo passo,  
si trasformerà in salto di morte,  
salto d'estinzione.**

Nel governo di questa Nuova Era, sta la chiave, il segreto, il centro della "Risoluzione Globale" per creare la giusta condizione per affrontare l'inevitabile manifestazione di questa "Nuova Coscienza" che ha deciso di trasformare tutto.

Questa "Nuova Coscienza" che sensibilmente **muove verso il Suo Scopo**, sta attuando le condizioni per far manifestare le Sue nuove modalità attraverso la forza delle proiezioni-simbolo della

mente comune: usa il desiderio di pulizia, di trasparenza, di indipendenza, di libertà, di fratellanza, di amore e armonia, rigenerando “archetipi collettivi“ che erano stati mascherati, dimenticati, sporcati, repressi, cristallizzati.

La “Nuova Coscienza” si fa guida contro l’eccesso, la prepotenza, la dismisura che caratterizzano le organizzazioni del Vecchio Ordine.

Le **Nuove Idee** che danno vita a “**Nuove Creazioni**“ passano, attraverso il movimento verso l’interiorità, col risultato che al posto delle organizzazioni aggressive ed estroverse si hanno organizzazioni come “**Occasioni Espressive**“ per gli individui che ne fanno parte. Si diffondono ovunque società, organizzazioni e movimenti che si propongono di migliorare l’umanità. Cresce nell’individuo l’interesse per il benessere comune: questo interesse si è diffuso in tutti i ceti sociali e in tutti questi hanno individui sensibili all’interesse del bene generale, nazionale, di razza o internazionale. Eppure tutto ciò non è ancora sufficiente per iniziare la vera trasformazione, anzi su ogni fronte si evidenziano gli attacchi efferati dei rappresentanti e degli identificati con il Vecchio Ordine.

Il vecchio modo di guidare il Mondo non è più valido; ha fallito nel passato e non può certamente essere valido per la **Nuova Era** che già “**vive**” anche se ancora senza un vero popolo che la rappresenti pienamente.

**Nella Dirigenza del Mondo c’è troppa miopia, egoismo e mancanza di intelligenza.**

Le forze Dirigenti devono rendersi conto che una Nuova Specie di Intelligenza sta lavorando, sottilmente ma potentemente, per soppiantare, alle vecchie, nuove modalità di esistenza.

Questa Nuova Intelligenza della Nuova Era non accetta che l'uomo sia completamente cieco verso le ripercussioni dei propri atti.

La Vita, le Azioni e le Opere dei Dirigenti del Mondo devono cambiare attraverso un procedere intelligente (intelligenza = sensibilità).

Non può essere il caos di emozioni e ambizioni, combinato a una dilagante febbre di potere, a formare un Dirigente di uomini. La Nuova condizione umana ha bisogno di una Nuova Classe Speciale di Dirigenti, "Uomini Maestri", latori di un grado di intelligenza grandemente superiore a qualsiasi cosa conseguibile mediante progetti: Dirigenti che abbraccino le complessità della situazione umana, per guidarla saggiamente, all'emergere dei poteri creativi che la "Nuova Coscienza" spinge vigorosamente a manifestare.

Un Ordine Nuovo di Esistenza è alle soglie e le profondità dell'animo umano risuonano di quest'Azione di primordine che non è confinata all'uomo ma a tutte le infinite meraviglie della Nuova Vita che sta per manifestarsi su questo Pianeta.

Su questo Pianeta sono presenti due grandi potenziali: di "Creazione" e di "Distruzione". Bisogna far prevalere tutte le forze creative per ottenere una svolta fondamentale.

**Nel tessuto invisibile dell'Esistenza si sta dando forma a una Nuova Storia, la Storia di una Nuova Umanità da un'intelligenza mai conosciuta prima.**

Siamo alle soglie di un grande salto ove il legame tra il Vecchio Ordine e il Nuovo non si trova in alcun "luogo visibile": possiamo solo "sentire" l'incursione di questa più alta intelligenza che scava e fa esplodere le coscienze di quanti non hanno lavorato, o lavorato troppo poco, su di sé e nella società umana.



Un Dirigente di uomini deve essere consapevole di stare recitando una parte importante nel Mondo, una parte necessaria nel meccanismo dell'Evoluzione, e che vi è uno scopo dietro a ogni ruolo nella Vita.

Il Dirigente deve essere pienamente cosciente della realtà delle cose e affrontare la sua parte con il sorriso di chi è pronto a donarsi per un servizio all'umanità.

Un Dirigente deve essere coraggioso, sicuro sui propri passi decisionali e avere il dominio sulla natura emotiva.

Il Dirigente deve operare al di sopra dei fattori di contingenza personale perché altrimenti le acque della vita e la polvere del tempo lo spazzeranno via con la sua inutilità.

Il Dirigente che si muove con la consapevolezza dell'Uomo Spirituale, convinto della sua parte, deve imparare a perdere la sensibilità di fronte agli spiacevoli incidenti personali e al rumore delle lotte esterne.

Il Dirigente deve camminare con fiducia nei propri poteri e nel proprio destino ed essere saldo nella coscienza della propria Anima. Deve essere in grado di udire critiche ingiuste, parole scortesie, osservazioni sprezzanti, senza permettersi di scendere al livello inferiore della provocazione-reazione.

Il Dirigente della Nuova Era conscio della potenza del pensiero lo usa saggiamente per il bene di tutti sapendo di essere creatore d'atmosfera e coreografo di eventi.

### **Il Dirigente deve operare per il miglioramento di ogni individuo che dirige.**

La Voce di un Dirigente non deve avere il potere di essere scortese, volgare, meschina. Non deve disprezzare né fare discorsi ignobili.

Un Dirigente quale uomo progredito non deve esitare a dire la verità anche quando non è piacevole ma deve farlo col tono

bonario di chi agisce per il bene di tutti, senza atteggiamenti di superiorità, ma con comprensione e desiderio di giovare alla causa di tutti.

Non deve replicare alle offese e non deve umiliare i suoi collaboratori perché in posizione diversa sulla scala gerarchica: è solo una posizione sulla scala gerarchica delle attività di servizio svolte (quale compito-funzione del destino – *Karma* – ). Infatti non è una gerarchia che rivela l'intelligenza e la spirituale condizione evolutiva reale. Per quanto problematico possa essere il rapporto con un dipendente, deve comunque mostrare amore, affetto, comprensione, tolleranza, simpatia, carità e compassione.

Ogni Dirigente, coscienzialmente evoluto, sa che tutti hanno il loro specifico lavoro da svolgere nel mondo e devono eseguirlo, nel migliore dei modi possibili, in maniera lieta e intelligente.

Il Dirigente del Vecchio Ordine, purtroppo ancora presente e attivo nella macchina del potere, elude i compiti di crescita evolutiva per sé e per gli altri. Rimane ancorato ai suoi fabbisogni egoistici, continuando ad affermare con i pensieri, con le parole e con i fatti-comportamenti, i vecchi paradigmi, letali per l'evoluzione umana. Quando è sotto il dominio dell'autoaffermazione, dell'appropriazione e della distinzione orgogliosa, i suoi principi superiori sono oscurati dalla potenza espressiva dell'egotismo: ed è così che il “**Male**” emerge.

Questo tipo di Dirigente non è interessato allo sviluppo del creativo fuoco interiore, distaccato da interessi meramente egoistici, e lascia che tutto proceda alla meno peggio. Ciò che favorisce, invece, ha sempre il fine di un preciso tornaconto.

L'atmosfera creata, da un tale Dirigente di uomini, è nefasta per quelle risorse umane dedite al **retto pensare, retto parlare, retto agire**. Diventa, invece, foriera di possibilità per quella

stragrande maggioranza di risorse umane sintonizzate sulle onde portanti egoistiche-materialistiche.

Il Saggio Dirigente sa invece che bastano pochi pensieri, poche ineffabili onde-pensiero spirituali, sinceramente sentite, per creare un ambiente cordiale ed elevato di lavoro per far sopportare tutti i disagi della vita.

**Il lavoro va svolto con letizia  
e in modo migliore di chi l'ha fatto prima  
non per trionfare sugli altri,  
ma perché attraverso la sua opera  
il mondo deve progredire.**

Un Dirigente è, per forza di cose, coinvolto nello sviluppo dei suoi dipendenti, dei suoi colleghi ed anche dei suoi superiori. Ma la pre-condizione allo sviluppo degli altri è il proprio autosviluppo.

Un Dirigente nel suo progetto globale deve avere un programma che riguarda la propria crescita.

Un Dirigente perderà sé stesso se nello sforzo di crescita pretenderà prima lo sviluppo degli altri piuttosto che il proprio. Si possono aiutare gli altri tramite il proprio sviluppo, così, facendo crescere gli altri tramite sé stessi si ottiene un reale sviluppo per l'organizzazione o l'azienda (e quindi il paese) che si rappresenta.

**L'auto-sviluppo è la base autentica per un autentico  
sviluppo per tutti.**

Un Dirigente operando per il proprio auto-sviluppo e dirigendo e lavorando con umiltà acquisisce il diritto di istruire gli altri. Egli si istruisce allo scopo di istruire: questa è la giusta risposta

comportamentale che lo innalza a esempio vivente conferendogli autentica autorità.

Un Dirigente deve adempiere il proprio dovere con professionalità, competenza e abilità per tutelare i suoi più immediati collaboratori, l'organizzazione (azienda, ministero, istituto, governo o altro) di appartenenza, tutti i membri della stessa e tutti coloro a cui è rivolto il servizio che presta.

Il Dirigente, lavorando sul proprio auto-sviluppo, percorre un sentiero di auto-esplorazione dove viene aumentata la percezione e la sensibilità che lo faranno diventare portavoce dei bisogni e dei sentimenti altrui. In una tale esperienza di crescita i suoi discorsi diventeranno chiari, semplici, elevanti, soddisfacenti e donatori di un diffuso senso di pace e di felicità. Essere un esempio per tutti significa anche non denigrare mai il lavoro degli altri, ma contribuire a migliorarlo. Significa donare a tutti la possibilità di correggersi, di essere all'interno del proprio gruppo collaborativo allo scopo di correggersi. Nel perseguimento degli obiettivi non deve esserci spazio per falsità o rivalità personali o peggio ancora per lo sfoggio della vanità e per il veleno della gelosia e dell'invidia.

### **Il Dirigente deve servire ed essere d'esempio e d'elevata ispirazione.**

Il Dirigente che lavora con amore e servizio diffonde e promuove un profondo senso di unità nella diversità delle coscienze umane.

### **Le qualifiche di un Dirigente devono essere:**

fiducia-fede nello scopo del proprio operato; conoscenza; competenza; altruismo; entusiasmo e capacità d'infiammare, sé stesso e gli altri, nel desiderio di servire; saggia attitudine al

comando (intesa come capacità ad organizzare e gestire risorse umane); capacità di saper trovare il tempo necessario per ogni condizione-necessità.

### **I doveri e le responsabilità di un Dirigente devono essere:**

servire; ispirare; promuovere; condividere le informazioni-conoscenze; adempiere sempre ai propri compiti per elevare la coscienza di quanti, da lui, dipendono e sono organizzati; saper guidare gli altri; essere umile; essere cordiale con tutti; essere tollerante e comprensivo; essere collaborativo; essere comunicativo; essere consapevole del proprio livello di responsabilità.

### **Un Dirigente della Nuova Era, quale Cavaliere Spirituale dei Nuovi Tempi, ha il compito-dovere di spiritualizzare il mondo delle professioni.**

Un Dirigente spirituale ha il compito di aiutare gli esseri umani a risvegliare la propria divinità interiore insegnando a trasformare i pensieri negativi di *distruzione e separatività* in pensieri positivi di *Unità e Creatività*.

Quando “l’umore nero” coglie l’animo di un uomo, induce il suo intelletto verso un uso erroneo perché riduce la sua capacità di comprendere.

Ciò è male per ogni uomo ma lo è soprattutto per un uomo che ha la responsabilità della Dirigenza di uomini da condurre verso traguardi realizzativi.

## **Un Dirigente deve essere aperto, calmo, rilassato, controllato, sincero.**

La purezza della sua azione deve restare tale anche in mezzo all'oscurità del suo umore personale.

Il Dirigente deve spingere sé stesso oltre qualsiasi giustificato tentennamento.

Un Dirigente che percorre la Via della Pura e Retta Azione è un Dirigente forte e potente ma sempre consapevole del pericolo in agguato.

Un Dirigente capace è sempre in grado di Dirigere anche in situazioni pericolose o imbarazzanti. Valutata la difficoltà con estrema velocità non disdegnerà di aspettare il giusto momento per l'azione, perché sa, quanto l'attesa alimenta la forza. Nello stesso tempo non dovrà mai sopravvalutare la propria potenza, né sperare in un ipotetico colpo di fortuna e nemmeno manovrare nell'ombra, ricorrendo all'aiuto di potentati o consorterie per niente trasparenti. La consapevolezza della situazione richiede attenzione, prudenza, l'affinamento del sé e l'attesa del giusto momento.

**Il Dirigente è colui che è gestore di risorse e ha a che fare con complessi sistemi di relazioni: così lo delinea l'immagine tradizionale.**

Il Dirigente deve essere un individuo, il quale, chi da lui guidato, dovrà sempre scoprirvi nuove profondità e la capacità di integrare i contrasti.

Dirigente è colui che ha profonde capacità di Meditazione; colui che sa fare dell'intelligente ironia. È colui che tiene conto della possibile diversità culturale dei suoi collaboratori (*non subalterni*).

**Il Dirigente è colui che dovrebbe avere, e essere capace di mantenere, un atteggiamento armonioso ed equilibrato con i campi dell'agire, del conoscere e del sentire.**

Dovrebbe avere, o sviluppare, l'**Idea-Visione** di un ordine intrinseco del corso delle cose preesistenti all'uomo e alla sua cultura.

Il Dirigente della Nuova Era è colui che è capace di rendere visibile, agli uomini di cui è guida, quell'ordine delle cose che normalmente i "**viaggiatori del mondo**" non vedono, non sentono, non percepiscono, non intuiscono.

Il Nuovo Modo di Vedere la Realtà che la Nuova Coscienza ci sta proponendo, a getto, nei vari campi dell'esperienza umana, (come le recenti scoperte nell'ambito della Nuova Fisica, la Biologia, la Genetica, la Psicosomatica evolutiva, la PsicoNeuroEndocrinoImmunologia, la Medicina Olistica, il Fare e Essere Arte, il Nuovo Modo di Vivere la Religiosità da parte di gruppi pionieri in diverse aree del mondo), deve far parte "**del Fare e dell'Essere**" del Dirigente; tutto ciò per far sì che in lui, "**opposizione e accordo, contrasto e armonia**", facciano parte, a seconda dei casi, di un "**Equilibrio Superiore**".

La Nuova Visione della Realtà, così come percepita dai pionieri della Nuova Coscienza ha, ovviamente, un tono di profonda novità e circolando nel tessuto coscienziale umano può causare disagio. Ma per chi la scopre può essere un'esperienza talmente interessante che le regole finora adottate possono diventare, le *Non-Regole* armoniche dell'oggi.

**Il Dirigente è colui che è sempre aperto al Nuovo.** È colui che saggiamente accetta la semplicità in tutta la sua complessità. È colui che non confonde la potenza con la forza.

Un Dirigente arrogante e/o capriccioso manifesta la completa ignoranza verso i suoi compiti e riduce il campo della sua

potenza creativa. Un Dirigente non deve mai dimenticare che la sua è una posizione di servizio per gli altri.

**Un Dirigente deve essere ricettivo, devoto, moderato, corretto. Chi è ricettivo è capace di trovare luce nella confusione.**

Esistono più livelli comunicazionali tra esseri umani. Vi è un livello comunicazionale basato sulla radiazione psichica tra un essere umano e l'altro. Questo livello comunicazionale è anche ciò che si verifica tra Dirigenti e Dipendenti. La qualità delle onde-pensiero determina la natura del livello comunicazionale. Questo livello-possibilità di comunicazione è applicabile anche nel campo del lavoro, dove i più disparati sentimenti vengono rimescolati nel crogiolo interiore di ognuno.

Il Nuovo Dirigente non deve guardare alle proprie risorse umane come a individui destinati ad accrescere i suoi istinti di potenza e di guadagno, ma come a persone umane spirituali libere.

L'essere umano-lavoratore è una persona mossa da un proprio corredo psicologico: il senso gerarchico, il senso di fratellanza con gli altri colleghi di lavoro, il senso del gruppo politico-sociale di appartenenza, il senso del divino (o del proprio *sistema di credenza*, fosse anche l'ateismo).

Il Dirigente non deve mai dimenticare che ogni lavoratore è mosso continuamente, nel suo comportamento, sia sul piano del lavoro sia sul piano sociale, da questo corredo psicologico quale motore di cui è costituito.

Il Dirigente deve tener conto di questo corredo psicologico, nell'ambiente di lavoro, per le scelte organizzative, il disciplinamento e la divisione del lavoro, e per qualunque finalità da raggiungere.

Il Dirigente deve tenere in grande considerazione il valore



dell'io profondo istintivo-emotivo-involontario-intuitivo del lavoratore-persona.

**I mondi dell'io profondo e subcosciente, nel mondo del lavoro, devono ancora essere valorizzati.**

Il Dirigente della Nuova Era deve essere formato alla visione di una “Casa-Universo” dove, il Mondo Cosmico (l'Immanente) e il Mondo Spirituale (il Trascendente) vivono di una medesima, grande Realtà.

Il Dirigente deve essere consapevole che tutte le anime individuali (senza distinzione di livello e grado sociale) vibrano di uno psichismo collettivo ultrapotente. Ma ancora più importante e più potente è l'Anima collettiva, in continua comunicazione con tutto ciò che vive e non vive. L'io profondo è in grado di agire, trasmettendo a diversi livelli dell'esistenza: dalla gamma dei sensi esteriori ai livelli di percezione che trascendono la via dei sensi conosciuti.

Il Dirigente deve vivere, e far vivere alle proprie risorse umane, l'amore e il godimento per la vita, vincendo il più possibile la sofferenza e il dolore.

Il Dirigente non deve guidare, la testa e il cuore del lavoratore, per mezzo delle leggi fisiologiche dei muscoli e del sistema nervoso, tantomeno del tecnicismo del lavoro ma per mezzo di un “cuore spirituale” capace di irradiare amore, simpatia e comprensione.

Guidare gli esseri umani, in una organizzazione di lavoro, significa sintonizzarsi con il loro *io affettivo-emotivo profondo*: significa irradiare con l'Anima in quest'*io profondo*, per comprendere e soddisfare il loro mondo (*subcosciente e cosciente*) di intendere desideri e speranze.

Il Dirigente della Nuova Era deve esercitare, sui soggetti da lui diretti, una radiazione psichica elevata, perché diventino sempre

più, non suoi dipendenti automatici ma collaboratori attivi, consapevoli, volontari, ricchi di entusiasmo; *Lavoratori-persona*, carichi della sensazione di stare operando per qualcosa che va, di gran lunga, al di sopra delle semplici finalità lavorative.

Un Dirigente otterrà il meglio, in un preciso compito, se selezionando i suoi aiutanti, invece di essere autoritario, di esercitare imposizione, sceglierà coloro che, indipendentemente dal livello gerarchico, dallo sfoggio di cultura, dalla simpatia, dalle amicizie, dalla consorte politica di appartenenza, avranno doti, capacità e sensibilità, inerenti al compito da raggiungere.

Un Dirigente per il pieno successo degli obiettivi globali deve subordinare sé stesso ai collaboratori inferiori in modo che, i desideri o le aspettative di tutti, possano essere realizzati. Un Dirigente che segue una tale linea di comportamento è veramente potente. Ogni atto di generosità verso i suoi collaboratori si trasformerà in una maggiorata creatività a beneficio del successo globale.

Un Dirigente che opera sotto la Luce della Saggia non cercherà quasi mai la giustizia al di fuori. Egli curerà nella sua profondità interiore l'equilibrio e l'armonia. Gli scontri di posizione e le discussioni battaglierie saranno accuratamente evitate perché il vincere in una discussione animata non equivale alla vittoria di un lavoro portato a compimento.

Il Dirigente in una *Situazione-Guerra* deve scegliere la via del comando e dell'autorità ma deve essere anche capace di cambiamento immediato per essere efficace. È importante che il Dirigente proceda in maniera ordinata.

I Dirigenti politici e gli statisti si affannano a instaurare un ordine mondiale, con mezzi e metodi tradizionali, non accorgendosi che questo compito, con i vecchi mezzi,

evidentemente risulta impossibile.

Bisogna cominciare a pensare che esistono, per raggiungere l'armonia e l'ordine, altri sistemi semplici dall'efficacia disarmante.

Un Dirigente deve conoscere sistemi semplici ed efficaci per ottenere l'armonia e l'ordine in sé stesso, e poterli far risuonare in quanti, con lui, interagiscono. Deve saper svuotare la mente ed entrare in uno stato di “*coscienza unica*”.

**Deve conoscere l'Azione della Non-Azione, il segreto della Mente Una, il senso non localizzato del Sé.**

Un Dirigente deve vibrare sulla lunghezza d'onda delle idee che invitano a risvegliare gli esseri umani, a ridiventare pienamente coscienti.

**I Dirigenti della Nuova Era devono suggerire agli esseri umani che l'Universo deve essere compreso in un “Modo Nuovo”, un “Modo” che sfida i caratteri localizzati della Realtà.**

I Dirigenti della Nuova Era devono sentirsi profondamente e completamente coinvolti, in quanto protagonisti, dall'onda della “Trasformazione”, riconoscendo che l'essenza della coscienza superiore consiste nel non bandire nessuno dal proprio cuore. Nella gestione delle risorse umane promuoveranno persone sincere, in buona fede, impegnate, che non sottovalutano le difficoltà dei compiti e sono consapevoli dei propri limiti.

**I Dirigenti della Nuova Era, in tutto il loro operare, devono percorrere un cammino illuminante per contribuire alla nascita di una nuova modalità dell'essere, per un mondo radicalmente diverso e abitato da un'Umanità Nuova. La**

**Nuova Classe Dirigente deve essere libera da faziosità e divisioni. L'esigenza da seguire è quella di modificare profondamente la società: creare una società di esseri umani dalla mente aperta e illuminata.**

Quali sono gli obiettivi di valore che dovrebbe darsi una Classe Dirigente?

Di fronte ai grandi mutamenti, non solo tecnologici e scientifici ma anche culturali (ancora di derivazione egoica), che attraversano l'avvio di questo Nuovo Millennio, come è possibile far crescere e coniugare, livello di coscienza e libertà?

Quali sono le strade da percorrere?

Quali le sfide da affrontare? E come affrontarle?

Cercando di realizzare, una società umana di esseri illuminati, attraverso la trasformazione del “**senso di distruzione**” in “**senso di pace**”. Riuscire a motivare i più disparati livelli coscienziali per lo sviluppo di un profondo “senso di Unità” che manifesti concrete risposte sul piano “dell’edificare”.

Far “percepire” il limitato senso dell’ego separatista come la causa dei problemi dell’umanità e spingere a “sentire” l’illimitato senso del Sé Universale, generoso e altruista, in grado di realizzare il miracolo della metamorfosi.

**La sorgente di Pace e Felicità nasce dal grande senso di Unità che prova una mente aperta e un cuore grande.**

Il ruolo, il dovere e la responsabilità di un Dirigente consistono nel mantenere la Pace e la visione dell’Unità in sé stessi, nella propria famiglia, nel proprio mondo delle professioni, nelle proprie strutture sociali di appartenenza, nell’ambito del proprio sistema di credenze, nel mondo intero.

Il Dirigente deve sempre ricordare che per edificare una società

umana unita, in pace e in felicità, deve lavorare nel rispetto e nell'amore. Deve operare per evitare di lavorare in mezzo alle divergenze d'opinioni dei membri della sua organizzazione.

Non deve mai esercitare potere e autorità in modo capriccioso: deve dimostrare e insegnare, in tutte le occasioni, amore. Mai esercitare abuso di potere e d'autorità.

Nel livello comunicazionale scelto, il Dirigente, deve sempre privilegiare l'alto valore della natura dei sentimenti, senza mai dare spazio all'acredine, all'odio, ai sentimenti personali. Dove si riesce a creare un gran senso dell'Unità si possono raggiungere grandi collaborazioni che conducono alla realizzazione degli obiettivi. Un'organizzazione, con la classe dirigente e tutti i suoi membri uniti, possono ottenere qualsiasi cosa. Possono perché manifestano, un potere in grado di elevare e trasformare coscienze: possono riformare la coscienza del Mondo.

La regola aurea di un Dirigente deve essere quella di non pensare, non dire e non fare del male. Dovrebbe promuovere e dedicarsi soltanto a opere buone dalle quali tutti ne escano accresciuti.

Il sentimento negativo dei Dirigenti del vecchio mondo: "Io sono il dirigente perciò comando io" dovrebbe essere eliminato.

Il Dirigente spirituale per la Nuova Era che lavora per edificare una società illuminata deve assumersi il compito di verificare continuamente che la sua organizzazione raggiunga gli obiettivi di:

- **elevare**
- **trasformare**
- **stabilizzare**

## **Giustizia, Pace, Felicità, Beatitudine.**

La risposta comportamentale dei Dirigenti del vecchio mondo e degli individui-massa è ancora profondamente condizionata da una visione meccanicistica e duale. Sul campo dell'applicabilità, l'individuo condizionato (non libero), esprime tutta la sua limitatezza.

La "visione quantistica" non è ancora scesa, nella percezione comune di massa, per affermarsi come risposta comportamentale.

Le nuove idee, sulla *Casa-Universo*, non vengono proposte e veicolate sufficientemente per far sì che raggiungano il giusto livello critico per un salto coscienziale planetario.

La società umana, del mondo del lavoro, molto può ricevere dall'applicazione delle tecniche di management e di produzione, realizzate con l'intento primario (autentico) di condurre le risorse umane verso una sempre maggiore maturità spirituale. Le modalità di impostazione materialistica (*logico-razionale*) hanno creato e perpetuato disagi, errori, fallimenti, illusioni di breve durata che hanno condotto a disastri peggiori di prima. Questo perché, gli esseri umani, hanno sempre demandato, la loro stessa felicità e la loro stessa eternità, a Dirigenti del Mondo che non hanno la spiritualità necessaria per rappresentarli.

Il "potenziale non razionale" va preso in considerazione e, lasciando aperti i cancelli del campo dell'esperienza, l'individuo può giungere intuitivamente, se non viene ostacolato, vessato, messo a disagio, a controllarlo.

I Dirigenti del Vecchio Ordine sono sempre stati accecati dall'ignoranza coscienziale e dalla presunzione. Hanno assassinato le "Verità" all'interno dei Templi, sulle pubbliche piazze, sulle vette delle montagne come nelle caverne. Hanno

torturato e bruciato le “Coscienze” del libero pensiero in cerca di realizzazione dell’Unica Verità.

**Oggi è presente la possibilità di una “Nuova Scelta Coraggiosa”: assecondare la Nuova Coscienza per realizzare una società umana più illuminata e felice, fatta di individui consapevoli, illuminati, liberi e gioiosi.**

Scegliere di lavorare per il **Nuovo Piano di Coscienza**, cercando, e invitando a cercare, la bontà fondamentale nascosta nell’essere umano. Bontà in grado di accelerare il processo di illuminazione di questo Mondo oscurato.

I Dirigenti della Nuova Era hanno il compito di “vivere la vita” e “realizzare Dio” con pensieri, emozioni, parole, azioni, relazioni, aspirazioni. Il Dirigente della Nuova Era deve essere in grado di operare a più livelli della realtà: fisico, biologico, psicologico, sociologico, antropologico, ecologico, cosmologico, teologico.

Deve essere in grado di creare percorsi nuovi per provocare esperienze nuove nelle coscienze, egocentriche-egoistiche, identificate con rigidi punti di vista separatisti.

**La libertà che dona una coscienza illuminata è senza limiti. Il Dirigente della Nuova Era deve investigare in realtà esistenziali e metafisiche.**

I Dirigenti della Nuova Era attraverso il lavoro, libero e armonioso, che riusciranno a promuovere tra tutti i popoli (per il bene di tutti), favoriranno la nascita di una Società di esseri umani illuminati che farà, del nostro Mondo, un cuore spirituale pulsante per la **Grande Opera di Evoluzione Universale**.

**Il Dirigente, promuovendo e diffondendo, la “Nuova**

**Visione” che spiritualizza il Mondo del Lavoro, valorizza e rispetta la persona-lavoratore e le sue possibilità di elevazione, donando al lavoro “un senso divino”.**

**L’Ignoranza e l’Arrivismo sono i veri nemici della Verità.**

Non sempre l’essere umano, nei suoi moti di ricerca, è in grado di cogliere il punto vitale dei problemi e anche quando ciò avviene, con i suoi comportamenti sembra preferire deliberatamente sfuggirlo o ignorarlo. Tuttavia, a dispetto di tutta l’acquiescenza che egli riserva al proprio vivere, arriverà un giorno in cui questi, per gradi di tentativi, prove ed errori, dovrà per forza di cose affrontare e risolvere l’essenza di ogni questione, determinando un miglioramento che coinvolgerà la propria esistenza e quella di coloro che lo circondano.

Un Dirigente di esseri umani, soltanto col più ardente esercizio delle migliori facoltà, può assurgere alla bellezza e alla responsabilità di una armoniosa direzione e salire sulla scala dei Valori Umani che non ha mai fine. Un tale Dirigente può essere centro di amore e di ammirazione, sorgente benefica di luce e civiltà: può rappresentare la struttura e la caratterizzazione di un popolo.

L’Energia Divina si effonde eternamente nello spazio lasciandoci di continuo: il nostro Sistema Mente-Corpo, antenna divina, ne capta solo quella parte per cui si è fatta sensibile. Affinando quanto più possibile, con lo studio, la ricerca, la meditazione e la sapiente sobrietà, l’antenna Sistema Mente-Corpo, si può vivere più da presso ai pensieri divini, nutrendosi di verità eterne.

La qualità di un’azione è data dalla qualità del pensiero ed è per questo che un Dirigente meglio pensa meglio vibra e quindi meglio dirige.



Un Dirigente, da cui dipendono molte vite fisiche e psichiche, ha la responsabilità delle risposte comportamentali che può suscitare con il suo dirigere. L'esercizio del suo potere direttivo può mettere in moto onde-pensiero, costruttive o distruttive, in misura superlativa. Onde-pensiero senza umanità, che scoccano frecce-parole, provocano risposte fisio-biochimiche-emozionali negative che possono causare scompensi patologici e morbosi. Le onde-pensiero malevoli deprimono, incattiviscono, peggiorano la condizione per la risposta attesa. Le onde-pensiero benefiche producono amore, gioia, slancio e un senso generale di benessere vitale.

Un Dirigente con un'elevata statura spirituale, con la sua vicinanza solleva, quanti hanno a che fare con lui, a maggiori altitudini rischiarate da saggi soffi di volontà.

Nella società umana di oggi, sempre più grande, con sempre più vasti accostamenti determinati dall'infittirsi delle "comunicazioni", è necessario educare e curare al massimo i complessi della simpatia e della bontà fondamentale, per rendere la coabitazione nel mondo meno rischiosa e meno penosa.

Il danno peggiore che un Dirigente può produrre è quello psichico. Il danno psichico penetra gradatamente e spesso inavvertitamente come veleno producendo disgregazioni spirituali e fisiche (talvolta mortali), senza che i soggetti colpiti riescano a liberarsene. Sul piano psichico, i danni e le schiavitù che possono essere arrecati sono più enormi in quanto incontrollabili (o controllabili a rovina subita).

Un Dirigente onesto con il suo esame di coscienza, nonostante preso dagli impegni delle sue occupazioni, può limitare le sue pecche nei confronti delle risorse umane affidategli. Con una critica rigorosa di sé stesso può modificare le sue irradiazioni spirituali controllandone le influenze. Un Dirigente dovrebbe inorridire se vede nelle proprie risorse umane, occhi freddi e

coscienze indifferenti, perché segno ch'egli lascia incolti (quando non li devasta) i campi spirituali dei simili avvinti al suo destino.

Nel Dirigente della Nuova Era devono brillare i segni della bontà, dell'intelligenza, del fascino spirituale che si illumina di umanità e di comprensione: così il suo comando che non è altro che capacità organizzativa è accettato, ma anche desiderato.

Nel Nuovo Dirigente ogni sua cocente parola deve essere l'anelito alla fraternità e all'amore: le onde-pensiero migliori in grado di diffondere il giusto senso dello scambio che unisce essere umano a essere umano e creature a Dio. Un Dirigente dovrebbe essere in grado di fare del lavoro una poesia che può illuminare la materia-argomento più sterile ingigantendo anche il lavoratore più umile.

Tutti i processi di crescita vanno dall'interno all'esterno. È la spinta di dentro che si collega alle forze di fuori. Ogni crescita, che non parta dai valori profondi dello spirito, è fragile. E ogni cosa che si risolve al di fuori dello spirito, in realtà non è risolta.

L'essere umano moderno ha aumentato la sua vita fisica ma non possiamo dire la stessa cosa per la sua vita spirituale. L'aspetto negativo di tutta la tecnologia moderna è che fa dimenticare all'essere umano l'uso del suo spirito: la tecnologia lo droga, lo stordisce ma non lo nutre nel verso giusto. L'essere umano moderno sognando soltanto con i prodotti della tecnologia vive una riduzione progressiva delle sue aree spirituali.

Bisogna lavorare per alzare il livello e il valore delle amicizie su piani più nobili. Facendo ciò partecipiamo realmente a trasformare il mondo: la coesione dei popoli è data dal numero e dalla qualità delle amicizie che si costituiscono nel loro seno. Non bisogna diventare cortigiani di quelli che stanno in alto e superbi di quelli in basso, ma nutrire un sano rispetto verso tutti,

senza pensare al vantaggio delle situazioni.

**È un lavoro spirituale rendere le amicizie  
sostanziali e non formali.**

L'individuo evoluto migliora la società donando luce ed esempi. La migliora perché mescolandosi in tutti i livelli della società si nutre, circola, conosce, offre un'amicizia salda e non verbosa; coglie, nelle periferie della società inferiore, moniti, tolleranze, pazienze. L'individuo evoluto è un io-*Sé* che sente e che soffre per la condizione umana in cui prevalgono io-*ego* irritati che si ritraggono o si tuffano nella confusione, stordendosi, per fuggire.

La Nuova Era, la Nuova Coscienza richiede un nuovo tipo di Dirigente perché nel mondo, si è alzato il livello inferiore della massa, ma si è abbassato il livello superiore dei Dirigenti. I Dirigenti della Nuova Era devono avviare un'epoca di rinnovamento del terreno sociale. I Dirigenti devono rendersi conto che le risorse umane sono il loro specchio. Il Dirigente della Nuova Era ha il compito e la grande responsabilità di trasformare la massa di “esseri-lavoratori amorfi” in “individui coscienti e liberi”, impulsati da elevati sentimenti e ideali. Questo è il lavoro direttivo dei Nuovi Dirigenti, i Cavalieri Spirituali dei Nuovi Tempi: chi si esime da tale compito è destinato al fallimento in tutte le aree dell'esistenza.

Devono far abbandonare il sentimento dell'ideale-lavoro legato agli aspetti:

- lavoro-affarismo-individualismo-egoistico
- lavoro-nazionalismo-separatismo
- lavoro-mercato-aggressività

Il mondo del lavoro deve diventare una Comunità Universale Ideale pronta ad affrontare le grandi comunicazioni extraplanetarie.

Il Dirigente della Nuova Era deve mantenersi collegato con una positiva visione spirituale, in virtù della direzione che può imboccare la società umana. Il Dirigente della Nuova Era deve tener conto del vento nuovo che si è levato e tende a trascinare tutti fuori dagli schemi conosciuti: un nuovo vento che vuole scrivere nuove pagine della storia umana.

### **Tutto può accadere: nel Bene o nel Male.**

Ogni aspetto dell'esistenza umana è tempestato di segni che rivelano una crescente ondata di nuova consapevolezza. I più, sfiorati dal nuovo vento, non comprendendolo, rimangono confusi e disorientati. Il pendolo degli orientamenti dell'opinione pubblica oscilla più velocemente.

Dal caos comportamentale emerge la necessità di imprescindibili esigenze: equilibrio interiore; Fede-fiducia che dà grande sicurezza; capacità di adattamento; elasticità e fluidità mentale; sensazione, emozione, sentimento, percezione e intuizione più sviluppate; capacità di gestione degli imprevisti con equilibrio e sensibilità; necessità di saper affrontare ogni evento considerando il punto di vista degli altri; reale senso delle responsabilità; determinazione nel conseguimento di uno scopo; capacità di vedere la Vita, l'umanità, il mondo, l'universo, la realtà spirituale Olisticamente.

La striscia di terra ideale, tra il Vecchio Ordine e il Nuovo, tra i Vecchi Dirigenti, che ancora hanno il timone del potere del Mondo, e i Dirigenti della Nuova Era, che stanno tracciando i primi sentieri della possibilità di edificare una società umana di esseri illuminati, è terra di grandi conflitti.

Il mondo è ancora territorio del potere del Vecchio Ordine, un Ordine, però, indebolito dalle innumerevoli “Officine spirituali” emerse.

Il mondo del lavoro per la maggior parte degli esseri umani è un mondo dove affrontare continue situazioni di disagio e di difficoltà. Chi sta ai vertici della funzione di comando dovrebbe, nei confronti delle risorse umane, privilegiare (in ogni circostanza) il bene della persona.

Un Dirigente del Vecchio Ordine è comunque, suscettibile di cambiamento, di trasformazione. Riconsiderando sé stesso e avviando l’inoltro a un nuovo percorso di esistenza, dopo essersi connesso a una Visione spirituale dell’esistenza, può percepire l’appartenenza a un Nuovo Ordine: l’Ordine dei Dirigenti della Nuova Era, l’Ordine di una Nuova Consapevolezza, i Cavalieri Spiritualisti dei Nuovi Tempi. Questo passaggio di “stato” non è senza conflitto: ogni trasformazione richiede il suo prezzo.

La corsa all’efficienza e al guadagno influenza negativamente l’umanizzazione dell’ambiente di lavoro e i diritti primari della risorsa umana.

L’atmosfera dell’ambiente di lavoro si carica di un tipo di frequenze che spingono, le risorse umane, a vivere il lavoro come a una necessità di sopravvivenza dove è negletta la via per realizzare sé stessi in senso spirituale.

Un Dirigente dovrebbe saper cogliere l’importanza del proprio ruolo-funzione, al di là delle specifiche competenze lavorative e intravedere, nel proprio percorso di crescita dirigenziale non solo un corredo di privilegi che cresce con l’allargamento della fascia delle proprie responsabilità (e/o con l’esercizio del potere), ma una sorta di “missione” da attuare con profonda responsabilità. Dovrebbe guardare a sé stesso con la consapevole sensibilità di trovarsi in un punto privilegiato della

scala sociale umana ma anche di poter essere, potenzialmente, un punto di riferimento per lo sviluppo spirituale e civile dell'intera umanità, cominciando dall'area di risorse umane della quale detiene il controllo di gestione. Il frutto positivo del suo comportamento si estenderà non solo nelle case di ogni propria risorsa umana ma anche in quelle di ogni “destinatario” della funzione esercitata.

Un Dirigente che manifesta la propria identità con gioia diventa in modo naturale, per quanti hanno a che fare con lui, un fondamento di convivenza umana.

La responsabilità del Dirigente non riguarda soltanto il risultato del profitto ma anche la capacità di saper creare il “clima” giusto: entrare in sintonia con chi lavora con lui, condividendo, se necessario, le preoccupazioni e le esigenze di un delicato momento.

Il Dirigente che sa creare il giusto “clima” risveglia, nei propri collaboratori, l'autostima necessaria che nutre e beneficia, non soltanto le finalità ultime della missione lavorativa ma quell'aspetto spirituale così necessario a ogni essere umano.

Il Dirigente, nello svolgimento delle proprie responsabilità lavorative, deve ricordare, tenendone conto praticamente, che ha il dovere (grazie al suo *status*) di salvaguardare e promuovere al meglio la persona umana (la risorsa umana che con lui collabora) per riconoscerne la profonda dignità.

Le risorse umane che lavorano, in quanto persone umane, hanno il diritto inalienabile a essere riconosciute nella loro profonda dignità, al di là delle loro capacità o delle loro carenze, nel fronteggiare gli obiettivi lavorativi.

Un Dirigente, dall'alto del suo *status*, deve avere la capacità-sensibilità di vedere se vige un'adeguata occupazione professionale tra i suoi collaboratori e se la bilancia della giustizia retributiva è all'altezza della produzione (qualitativa-

quantitativa) ricevuta. Il Dirigente deve guardare, al lavoro, per sé stesso e per i suoi collaboratori, come a una via di realizzazione, entro la quale crescere e sviluppare il massimo delle potenzialità.

In un percorso di realizzazione ogni tipo di lavoro umano svolto suppone intelligenza e se il Dirigente ne assume il ruolo di saggio maestro, la concertazione delle varie parti-funzione manifesterà un disegno vivente-intelligente dove ogni singola cellula umana né risulterà arricchita in tutti i sensi.

Bisogna promuovere la libera e pacifica collaborazione tra datori di lavoro e prestatori d'opera, tra "Dirigenti" e "Diretti". Il lavoro deve essere percepito come strumento libero di realizzazione dove vocazione, creatività e personalità ingenerano nuove strade lavorative di possibilità.

**L'autentico Dirigente della Nuova Era avendo consapevolizzato il Sentiero del lavoro come un Sentiero Spirituale, oltre che realizzare sé stesso e creare condizioni-possibilità per gli altri, deve testimoniare la Verità.**

I Dirigenti della Nuova Era semineranno nel mondo del lavoro, per far emergere e avanzare sempre di più i propri complessi diretti, una Visione fondamentalmente spirituale. In questo modo, tutte le attività professionali conosceranno un radicale cambiamento.

La persona-lavoratore libera dal senso di costrizione manifestato ed esercitato dal Dirigente del Vecchio Ordine, innalzato dal Dirigente della Nuova Era, a livelli di ispirazione e energia che gli prospettano una nuova Visione del Mondo, si sentirà partecipe e costruttore, attraverso un nuovo modo di vedere e di sentire, di un Nuovo Mondo.

L'individuo-persona-lavoratore sentirà profondamente di avere

un ruolo fondamentale nella creazione di una umanità spirituale ideale. Avendo intuito di essere un Campo di Consapevolezza con un potere di realizzazione tutto da sviluppare tratterà il sentiero del suo contributo per promuovere la **Grande Opera di Evoluzione Spirituale**.

Il Dirigente della Nuova Era, il cui impegno nell'ambiente di lavoro e nell'attività professionale non può limitarsi ai problemi e alle esigenze economiche, sociali e organizzative, ma anche a farsi carico di ispirare, illuminare ed elevare il livello di percezione e di consapevolezza di quanti interagiscono col suo programma-lavoro, così da far sorgere una via privilegiata che renda il lavoro pienamente umano e occasione di elevazione per la persona, l'azienda, la società, il mondo.

L'Illuminazione del mondo del lavoro comporta, innanzitutto, l'onestà nel compimento del proprio servizio professionale, un'alta statura morale e piccoli e grandi gesti di solidarietà verso i meno fortunati.

L'Illuminazione del Mondo richiede, da parte dei pionieri della Luce (i Dirigenti della Nuova Era; i Cavalieri Spirituali dei Nuovi Tempi), un impegno responsabile da promuovere e da diffondere.

### **Da promuovere, diffondere e illuminare:**

- Scuola e Università
- mezzi di informazione-comunicazione
- servizi sociali
- sanità
- istituzioni politiche
- sindacati
- lavoratori dipendenti



- artigiani
- commercianti
- professionisti
- imprenditori
- operatori economici
- realtà religiose
- realtà scientifiche
- realtà artistiche
- famiglia
- mondo dei giovani

**Dal sogno-intenzione all'azione  
e il Mondo si Illuminerà.**

Tutto ciò che fa affidamento sul Sé è Pace e Beatitudine; tutto ciò che fa affidamento sul non-Sé è lotta e infelicità. Per una Nuova Umanità è ora di scegliere tra la **Personalità** (*ego-corpo-personaggio*) e l'**Anima** (Spirito).

Per questo è possibile che, attraverso un collegio di uomini illuminati, l'umanità possa essere guidata e governata dallo Spirito e non dalla volgare brama di potere di una elite disumana.

Se gli uomini faranno la loro parte dietro i Nuovi Cavalieri, i Dirigenti della Nuova Era, fra la Luce e le Tenebre, splenderà la Luce del **Centro Spirituale Supremo**.

“È possibile concepire  
che ciò che è impossibile concepire  
sia nondimeno possibile”

**Mike Fuller**





## **I DIRIGENTI, NEL MONDO, PER UNA NUOVA ERA**

di Rosario Castello

Il mondo ha bisogno di avviare una riforma profonda della società umana per gettare le fondamenta per l'era di una Nuova Umanità. Per far questo occorre tuttavia promuovere una Visione Spirituale dell'Esistenza e far intravedere la necessità di retti, equi e armoniosi rapporti umani. Questa Visione dovrebbe soppiantare l'alienazione e la frammentazione dell'Esistenza imposta dal Vecchio Ordine materialista ed egocentrista, per restituire un "Modello di Realtà" nel quale l'Universo stesso manifesti un tipo di Coscienza, di cui quella umana è espressione. Si tratta di una Visione che illuminerebbe la comprensione della Vita di tutti i giorni: relazioni con Noi stessi, con gli Altri, con il Mondo, con il Tutto.

Tutti coloro che "dirigono" gli altri, al loro grado e livello, debbono sentirsi investiti di questa responsabilità. Si deve avere il coraggio di guardare ai disastri che "l'irresponsabilità" della classe dirigente ha causato in tutti gli ambiti umani in cui ha esercitato con prepotenza, cupidigia, ignoranza e insensibilità il proprio mandato, accecata dalle lusinghe, dai fasti del ruolo ma ignorandone obblighi e ripercussioni.

Questo articolo vuole fissare i cardini, attraverso i quali i dirigenti di una nuova era, debbono formarsi.